

LUNEDÌ 6 MAGGIO

VI settimana di Pasqua - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CAMALDOLI)

*Cristo che siedi
alla destra di Dio,
costituito Signore del mondo,
a te si piegano i cieli e gli abissi,
tutta la terra ti è stabile trono.*

*Pur noi vediamo i cieli aperti
e il Padre cingerti
il capo di gloria,
mentre ti affida il nuovo potere
che non fu mai affidato
a nessuno.*

*Tu primogenito
eterno dell'uomo,
principe ora di tutti i fratelli,
che riconcili per te ogni cosa,
sei compimento di ogni alleanza.*

Salmo CF. SAL 19 (20)

Ti risponda il Signore
nel giorno dell'angoscia,
ti protegga il nome
del Dio di Giacobbe.

Ti mandi l'aiuto
dal suo santuario
e dall'alto di Sion ti sostenga.

Ti conceda
ciò che il tuo cuore desidera,
adempia ogni tuo progetto.

Chi fa affidamento sui carri,
chi sui cavalli:
noi invochiamo il nome
del Signore, nostro Dio.

Quelli si piegano e cadono,
ma noi restiamo in piedi
e siamo saldi.

Da' al re la vittoria, Signore;
rispondici,
quando t'invochiamo.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Quando verrà il Paràclito, che io vi manderò dal Padre, lo Spirito della verità che procede dal Padre, egli darà testimonianza di me»
(Gv 15,26).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Sii benedetto ora e sempre!

- Sii benedetto, nostro Padre, perché nel tuo Spirito Santo la tua misericordia si spande su tutta l'umanità
- Sii benedetto, nostro Padre, perché il tuo Spirito Santo infonde nei nostri cuori la gioia della risurrezione, che nessuno può rapirci.
- Sii benedetto, nostro Padre, perché il tuo Spirito Santo fa nuove tutte le cose in cielo e sulla terra.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO RM 6,9

**Cristo risorto dai morti non muore più;
la morte non ha più potere su di lui. Alleluia.**

COLLETTA

Donaci, Dio misericordioso, di sperimentare in ogni momento della vita la fecondità della Pasqua che celebriamo nei santi misteri. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA AT 16,11-15

Dagli Atti degli Apostoli

¹¹Salpati da Tròade, facemmo vela direttamente verso Samotràcia e, il giorno dopo, verso Neàpoli ¹²e di qui a Filippi, colonia romana e città del primo distretto della Macedònia. Restammo in questa città alcuni giorni. ¹³Il sabato uscimmo fuori della porta lungo il fiume, dove ritenevamo che si facesse la preghiera e, dopo aver preso posto, rivolgevamo la parola alle donne là riunite. ¹⁴Ad ascoltare c'era anche una donna di nome Lidia, commerciante di porpora, della città di Tiàtira, una credente in Dio, e il Signore le aprì il cuore per aderire alle parole di Paolo. ¹⁵Dopo essere stata battez-

zata insieme alla sua famiglia, ci invitò dicendo: «Se mi avete giudicata fedele al Signore, venite e rimanete nella mia casa». E ci costrinse ad accettare. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 149

Rit. Il Signore ama il suo popolo.

oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.

¹Cantate al Signore un canto nuovo;
la sua lode nell'assemblea dei fedeli.

²Gioisca Israele nel suo creatore,
esultino nel loro re i figli di Sion. **Rit.**

³Lodino il suo nome con danze,
con tamburelli e cetre gli cantino inni.

⁴Il Signore ama il suo popolo,
incorona i poveri di vittoria. **Rit.**

⁵Esultino i fedeli nella gloria,
facciano festa sui loro giacigli.

⁶Le lodi di Dio sulla loro bocca.

⁹Questo è un onore per tutti i suoi fedeli. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

CF. GV 15,26B.27A

Alleluia, alleluia.

Lo Spirito della verità darà testimonianza di me,
dice il Signore,

e anche voi date testimonianza.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

GV 15,26-16,4A

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: ²⁶«Quando verrà il Paràclito, che io vi manderò dal Padre, lo Spirito della verità che procede dal Padre, egli darà testimonianza di me; ²⁷e anche voi date testimonianza, perché siete con me fin dal principio.

^{16,1}Vi ho detto queste cose perché non abbiate a scandalizzarvi. ²Vi scacceranno dalle sinagoghe; anzi, viene l'ora in cui chiunque vi ucciderà crederà di rendere culto a Dio. ³E faranno ciò, perché non hanno conosciuto né il Padre né me. ⁴Ma vi ho detto queste cose affinché, quando verrà la loro ora, ve ne ricordiate, perché io ve l'ho detto».

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Accogli, o Signore, i doni della tua Chiesa in festa e poiché le hai dato il motivo di tanta gioia, donale anche il frutto di una perenne letizia. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale

pp. 336-337

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Gv 20,19

Venne Gesù, stette in mezzo ai suoi discepoli e disse loro: «Pace a voi!». Alleluia.

DOPO LA COMUNIONE

Guarda con bontà, o Signore, il tuo popolo che ti sei degnato di rinnovare con questi sacramenti di vita eterna, e donagli di giungere alla risurrezione incorruttibile del corpo, destinato alla gloria. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

La venuta del Paraclito

In questa sezione degli Atti, Luca conduce la narrazione in prima persona, cosa che ha fatto ipotizzare che l'autore abbia redatto o rielaborato letterariamente una sorta di giornale di viaggio. Filippi era una colonia romana e la sua amministrazione ricalcava quella

di Roma. È forse per questo che proprio qui Paolo farà appello alla sua cittadinanza romana (cf. At 16,37). La tappa a Filippi, prima sosta in Europa, seppur breve provoca un incontro importante per la futura chiesa, quello con Lidia, una commerciante di porpora. Lidia è ebrea, originaria di Tiatira in Asia Minore (a Tiatira si praticava l'industria della tintoria); Paolo la incontra «lungo il fiume» (At 16,13), probabilmente perché la comunità ebraica era poco numerosa e non possedeva una sinagoga. Secondo la tradizione ebraica ogni luogo dove scorre l'acqua è puro; per questo gli ebrei potevano riunirsi, anche in terra impura. Dopo una breve catechesi, Lidia si fa battezzare con la sua famiglia. È il primo nucleo della chiesa di Filippi.

Nel brano evangelico, Gesù annuncia ai discepoli la prossima venuta del Paraclito, «lo Spirito della verità che procede dal Padre» (Gv 15,26). Il suo compito è quello di un difensore, «chiamato accanto» per testimoniare a favore di Gesù nei confronti del mondo (cf. Gv 14,16). La sua presenza renderà anche il discepolo di Gesù capace di compiere le opere del Maestro. In Giovanni, la testimonianza è un'idea chiave, che sta alla base della predicazione degli apostoli (cf. Gv 1,7.8.15.32.34; 3,11.32.33; 5,31.32.36; 8,13ss; 10,25; 18,37; 19,35; 21,24). Gli apostoli sono coloro che sono stati con Gesù «fin dal principio» (Gv 15,27), cioè dall'inizio del suo ministero di predicazione. Lo Spirito Santo ricorderà loro proprio le parole di Gesù, il suo vangelo, che non è mai disgiunto dalle «opere», menzionate appena prima (cf. vv. 22-25). Questo e altri passi

del quarto vangelo sono stati a lungo discussi nella storia delle chiese riguardo all'origine dello Spirito Santo. La chiesa d'Oriente, che contempla il mistero della Trinità di Dio nella sua eternità, ha insistito sul fatto che nel v. 26 lo Spirito di verità «procede» (*ekporeuetai*) dal Padre, mentre la chiesa latina, attenta alla dimensione storica dell'incarnazione, ha sottolineato come sia il Padre (cf. Gv 14,16.26) sia il Figlio (cf. 15,26; 16,7) mandino (in greco *pempto*) il Paraclito, cosa che si è tradotta alla fine del primo millennio nell'aggiunta dell'espressione «e dal Figlio» (*Filioque*) nella formula del Credo niceno-costantinopolitano: «Credo nello Spirito Santo che procede dal Padre *e dal Figlio*». Le due prospettive non sono in contraddizione, ed è necessario ascoltare tutto il Vangelo di Giovanni, il vangelo che chiede l'unità dei credenti in Cristo (cf. Gv 17,23), per non fare di un'interpretazione teologica il pretesto della divisione. La vera testimonianza che i discepoli di Gesù possono rendergli è infatti quella dell'unità nell'amore, che proprio lo Spirito Santo suscita.

L'evangelista riporta poi la predizione della futura esclusione dalla sinagoga (cf. Gv 16,1-4a), che era stata evocata anche in precedenza (cf. Gv 9,22 e 12,42). Nella tradizione sinottica, Gesù profetizza che i suoi discepoli saranno perseguitati (cf. Mc 13,3-13; Mt 10,16-42). La persecuzione è frutto di un malinteso, i persecutori penseranno di adorare Dio uccidendo i discepoli (cf. Gv 16,2), ma paradossalmente saranno proprio i discepoli ad adorarlo in Spirito e verità, donando la loro vita come il loro Signore.

Signore Gesù, che hai promesso ai tuoi discepoli lo Spirito consolatore che viene dal Padre, non permettere che la tua chiesa resti divisa, contraddicendo il comandamento nuovo dell'amore, ma riconducila all'unità da te voluta, affinché la sua testimonianza sia credibile e il mondo accolga la salvezza da te portata.

Calendario ecumenico

Cattolici

Piero Nolasco, monaco (1256).

Ortodossi e greco-cattolici

Lunedì di Pasqua; Giobbe il Giusto, profeta.

Copti ed etiopici

Milio, monaco e martire (III sec.).

Luterani

Federico il Saggio, riformatore in Sassonia (1525).

Calendario interreligioso

Ebrei

Jom ha-Sho'ah (Giorno della catastrofe): memoria dei sei milioni di ebrei uccisi dai nazisti nei campi di sterminio (1933-1945).